

adv



Home » Lavoro » LE SFIDE DEL LAVORO/ I fattori dirompenti in mezzo alla “rivoluzione” dell’AI

LAVOROCULTURALETTURE E RECENSIONI

LE SFIDE DEL LAVORO/ I fattori dirompenti in mezzo alla “rivoluzione” dell’AI

Il mondo del lavoro è cambiato e in cambiamento. Ci sono sfide che vanno oltre l'impatto dell'intelligenza artificiale

Gianfranco Fabi – Pubblicato 16 Novembre 2024



(Pixabay)



Sono passati trent’anni da quando Jeremy Rifkin pubblicava “La fine del lavoro”, un libro da un lato ampiamente profetico, ma da un altro lato esageratamente drammatico. Già trent’anni fa la rivoluzione tecnologica e informatica appariva come uno sconvolgimento caratterizzato dall’inevitabile scomparsa dei vecchi “mestieri” e dal crescente spiazzamento delle **competenze** acquisite dalle generazioni meno giovani.

adv

ULTIME NOTIZIE DI LAVORO

SINDACATI/ La lezione dei metalmeccanici sul vero senso di uno sciopero

I computer occupavano un posto crescente anche se internet muoveva solo i primi passi e le capacità di memoria sembravano porre ancora dei limiti all'espansione delle nuove tecnologie. E se a questo aggiungiamo quella globalizzazione che alla fine del secolo scorso sembrava inarrestabile abbiamo una panoramica che giustificava il pericolo di avere in poco tempo una massa sempre più consistente di disoccupati.

Riforma pensioni 2025/ Conte: possibile aumento delle minime di 100 euro (ultime notizie 15 novembre)

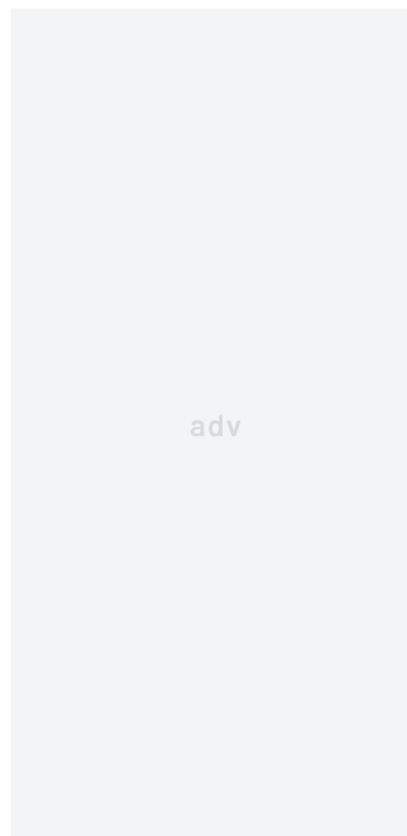
La tecnologia ha fatto passi ancora più rapidi di quelli che Rifkin prevedeva, ma gli effetti sul mercato del lavoro sono stati, per ora, meno dirompenti di quanto lasciavano pensare le previsioni più pessimistiche.

Il mondo del lavoro è tuttavia realmente cambiato e mentre la globalizzazione ha avuto significative battute d'arresto un nuovo pericolo si affaccia con sempre maggiore evidenza, quella di una **denatalità** che mette a rischio gli equilibri sociali delle nazioni più sviluppate.

C'è un mondo nuovo che andrebbe affrontato con strutture e politiche nuove. È questo il filo conduttore di un libro dal titolo quanto mai esplicito: "Oltre nuovo per vino nuovo: rinnovare le istituzioni del lavoro al tempo della AI", un libro curato da Emmanuele Massagli e Maurizio Sacconi (Ed. Marcianum press, pagg. 194, €15) in cui vengono sintetizzati i lavori del terzo forum sulla trasformazione del lavoro promosso ad Alba da Jobslab, un Forum che ha visto le parti sociali confrontarsi con le analisi presentate dal gruppo degli Amici di Marco Biagi, l'associazione che porta avanti con passione le idee forti del giuslavorista assassinato dalle Brigate Rosse.

Riforma pensioni 2025/ Non si torna indietro, come si esce dal lavoro? (14 novembre)

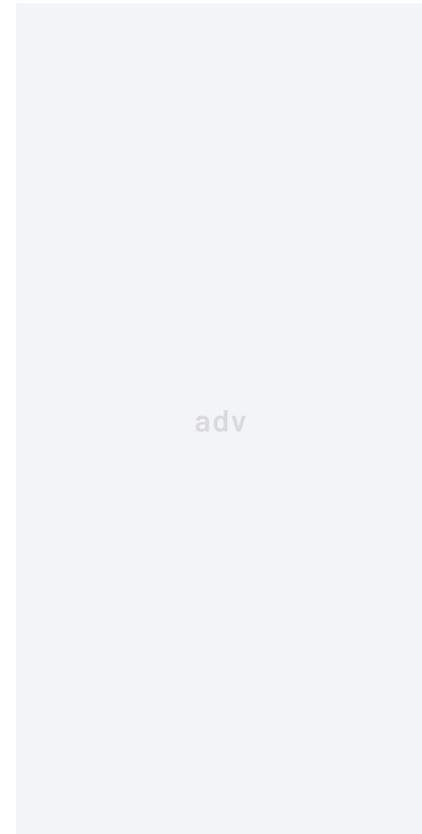
Il libro, completato da una ricca serie di grafici, offre un'analisi



ULTIME NOTIZIE

sintetica, ma chiara ed efficace, dei grandi temi fondo del mondo del lavoro, temi altrettanto importanti quanto trascurati da un sistema politico troppo spesso incapace, sia a destra che a sinistra, di cogliere i segni dei tempi.

Ci sono così i temi della formazione, della flessibilità, del declino demografico, delle disuguaglianze territoriali, dello smarrimento del **senso del lavoro**, della difficoltà di stare al passo con la crescente domanda di competenze. Ci sono in discussione i rapporti tra scuola e professioni, così come quelle, altrettanto importanti, tra famiglia e lavoro. Su quest'ultimo tema, fondamentale per affrontare la crisi della natalità, viene dato giusto rilievo al Codice di autodisciplina per le imprese responsabili verso la maternità proposto dalla ministra della Famiglia, della Natalità e della Pari opportunità, per favorire il coinvolgimento diretto del mondo aziendale per creare contesti favorevoli alle donne lavoratrici: un insieme di buone pratiche che potrebbero favorire un maggior tasso di occupazione femminile, un tasso che ora ai livelli più bassi tra i paesi europei.



“In base a concrete esperienze – sottolinea il Codice – si propongono tre ambiti di comportamento aziendale: il favore per la continuità di carriera delle madri, le iniziative di prevenzione e cura dei bisogni di salute, l’adattamento dei tempi e modi di lavoro insieme al sostegno alle spese per la cura e l’educazione dei figli”. Non solo teorie. La logica di fondo è quella di un’attenzione da parte delle imprese e delle istituzioni per considerare lavoratrici e lavoratori nella loro integralità, come persone protagoniste della società con riconosciuti diritti e altrettante responsabilità. Nella convinzione, tutt’altro che retorica, di trasformare i problemi in opportunità.